



COMUNE DI CESSAPALOMBO

Prov. di MACERATA

Comune decorato di croce al valor militare

Prot. n. 200 del 20/01/2015

SPETT.LE
ASSESSORE CACCIA
E PESCA SPORTIVA
della REGIONE MARCHE
PAOLA GIORGI
(paola.giorgi@regione.marche.it)

e, p.c. Presidente Unione
Montana dei Monti Azzurri
62026 SAN GINESIO

p.c. Presidente Parco Nazionale
dei Monti Sibillini
62039 VISSO

p.c. SIG. SINDACO DEL COMUNE DI
62020 BELFORTE DEL CHIANTI

p.c. SIG. SINDACO DEL COMUNE DI
62020 CALDAROLA

p.c. SIG. SINDACO DEL COMUNE DI
62020 CAMPOROTONDO DI FIASTRONE

p.c. SIG. SINDACO DEL COMUNE DI
62020 SERRAPETRONA

OGGETTO: Problematiche legate alle battute di caccia al cinghiale. Richiesta interessamento.

Come avrà appreso dai quotidiani in questi giorni, il territorio del mio Comune è stato colpito da un gravissimo lutto che ha scosso l'intera comunità. Un inerme cittadino mentre portava a spasso i propri cani è stato coinvolto in un tragico incidente di caccia che lo ha privato della vita. Questo non è purtroppo il primo gravissimo incidente che capita nei nostri territori, negli ultimi anni nel mio Comune e nei Comuni limitrofi ne sono accaduti diversi e quasi tutti con un epilogo fatale. Non è possibile che un bracciante agricolo non possa svolgere il proprio lavoro nei campi o un'amante della natura non possa tranquillamente passeggiare nei boschi senza correre gravi rischi per la propria incolumità.

Molti cittadini mi stanno chiedendo quali provvedimenti intenda adottare per salvaguardare la loro incolumità; ebbene, di fronte a tale richiesta, mi sento inerme in quanto come Sindaco non ho nessuna competenza in materia di caccia.

Sperando che comprenda il mio stato d'animo e possa aiutarmi a risolvere questo grave problema, mi rivolgo alla S.V. che ha competenze in merito. Purtroppo, in materia di sicurezza sulla caccia, le leggi non sono riuscite a stare al passo con le armi in dotazione ai cacciatori che sono divenute micidiali strumenti da guerra in grado di colpire mortalmente un

bersaglio a diverse centinaia di metri di distanza, divenendo incontrollabili dall'essere umano. Mi hanno fatto notare che in qualche Regione, per evitare simili incidenti, hanno messo per la caccia al cinghiale l'obbligo dell'appostamento fisso su un'altana, in modo che il proiettile, se non prende il bersaglio, non diventa incontrollabile ma si schianta sul terreno nel raggio di pochi metri. Per tutelare l'incolumità dei cittadini sarebbe fondamentale vietare le battute di caccia al cinghiale ma, se ciò non fosse possibile, si dovrebbero almeno scegliere con maggior accortezza le aree destinate alle battute al cinghiale, selezionandole tra quelle molto isolate, comunque lontano da abitazioni, evitando così luoghi transitati o attraversati da strade pubbliche.

Quanto successo ha scosso davvero tutti e per questo mi sono permesso di scriverLe per sollecitare un Suo intervento finalizzato a ricercare la soluzione più adeguata alla tutela dell'incolumità pubblica e, comunque, della libertà delle persone di circolare liberamente e serenamente all'aria aperta.

Al fine di sostenere la mia richiesta la presente viene inviata anche agli altri Enti che hanno competenze specifiche in materia ambientale ed ai Sindaci dei Comuni limitrofi, interessati anch'essi dallo stesso problema, nella consapevolezza che quanto accaduto a Cessapalombo potrebbe succedere in qualsiasi territorio interessato da tale fenomeno ed in qualsiasi momento.

In attesa di un Suo cordiale riscontro si porgono cordiali saluti.

IL SINDACO
Ing. Gianmario Ottavi

